

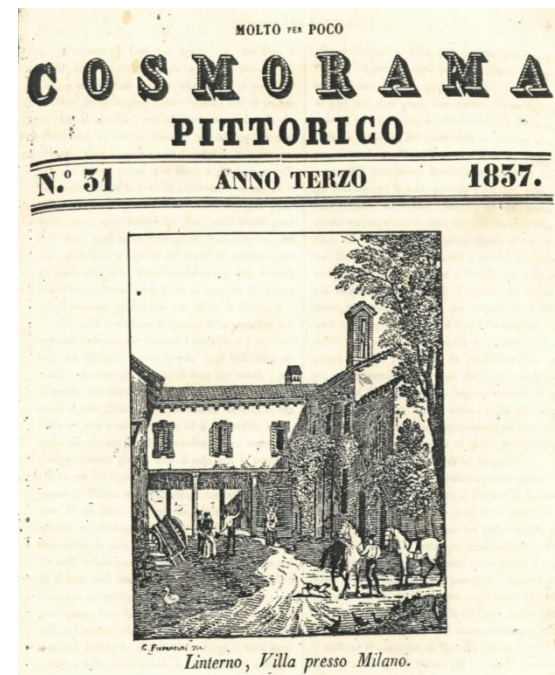


Cascina Linterno - Chiesa della Madonna Assunta – 15 Agosto



*“... Anche oggidì va questo sito glorioso fra i suoi dintorni per una festa che si celebra ogni anno il **15 di agosto**; e ben crediamo essere questa una continuazione dell'indulgenza plenaria in forma di giubileo accordata dal Sommo Pontefice all'oratorio eretto dal Petrarca; quello per lo appunto che unito alla celebre casa presentasi qui disegnato”*

*Temistocle Solera
(Cosmorama Pittorico – 1837)*



Cascina Linterno paradiso della storia

Il Rinascimento da visitare

di **DANILO DAGRADI**
e **NADIA GOBBI**

— MILANO —

APPENA imboccata via delle Forze Armate troviamo sulla destra via Fratelli Zoia. Percorrendola per poche centinaia di metri, troviamo sulla sinistra la cascina Linterno. A differenza di tante altre, abbandonate a loro stesse, questa cascina è un monumento storico, tutelato dal Ministero dei Beni culturali. Le prime notizie di questa cascina risalgono al 1154 ed originariamente veniva chiamata Infernum. La tradizione la lega a Francesco Petrarca: si racconta infatti che fu la sua residenza di campagna. E proprio come ai tempi di Petrarca è possibile ammirare le aree agricole, sempre coltivate, tutto intorno, in quello che oggi è il parco della cave. Nel XV secolo la cascina venne ampliata rispetto alla struttura originaria e dotata, nei secoli successivi di stalle e porticati, fino a diventare un borgo agricolo. In una mappa del 1574, realizzata in occasione della visita pastorale di San Carlo Borromeo, è possibile vedere la cascina con le fortificazioni e torre di guardia. Da ammirare, ancora oggi la chiesetta, dedicata all'Assunzione di Maria. Curiosa

e suggestiva la leggenda della campana più piccola (non più al suo posto, ma smontata e posta all'interno): se suonata da un bambino o da una bambina, avrebbe il potere di allontanare le tempeste e la grandine. La cascina, come tutta la zona, è ricchissima di acqua: è possibile trovare 4 laghetti e, fino a pochi anni fa erano presenti 8 fontanili. Proseguendo lungo la via Fratelli Zoia si entra in Quarto Cagnino: il nome fa intendere di essere al quarto miglio (romano) dalla città. Fino a pochi decenni fa, questa zona era ricchissima di cascine, tutte perfettamente funzionanti. Oggi è rimasto ben poco di quello che, ancora tante persone della zona, ricordano, salvo per alcuni particolari, come per esempio la Crocetta della Peste, cuore di Quarto Cagnino, fatta erigere nel 1746 ed ancora al suo posto. Fermandosi proprio qui, complice la strada a senso unico ed l'esiguo passaggio di auto, si può riuscire, con un poco di immaginazione, a capire come poteva essere la zona: i negozi hanno sostituito le botteghe, ma anche ad un occhio non particolarmente allenato, non può sfuggire la struttura della case lì attorno che ricordano i vecchi insediamenti.

